

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	" 1
AFFARI INTERNI (II):	
<i>In sede legislativa</i>	" 2
<i>In sede referente</i>	" 3
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i>	" 6
<i>In sede legislativa</i>	" 6
GIUSTIZIA (IV):	
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	" 7
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	" 7
DIFESA (VII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 9
<i>In sede referente</i>	" 10
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	" 11
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	" 13
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede referente</i>	" 14
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 16
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	" 17
<i>In sede referente</i>	" 17
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUGLI EVENTI DEL GIUGNO-LUGLIO 1964	
	" 18
CONVOCAZIONI	
	" 18

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 9,30 — *Presidenza del Vicepresidente* DI PRIMIO. — Interviene il Sottosegretario per le finanze, Micheli.

Proposta di legge:

Senatore Schiavone: Norme integrative della legge 20 dicembre 1961, n. 1345, relativa alla Corte dei conti (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1547).

Dopo la relazione favorevole del Presidente Di Primio ed interventi dei deputati Tozzi Condivi e Pastore, i quali esprimono perplessità sul sistema delle promozioni in soprannumero, previsto dal provvedimento; Luzzatto, Caruso, Bressani e Protti, i quali si dichiarano favorevoli all'approvazione della proposta di legge e del Sottosegretario Micheli, la Commissione approva, senza modificazioni, gli articoli della proposta di legge, che, al termine della seduta, è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 10,15 — *Presidenza del Vicepresidente* DI PRIMIO. — Interviene il Sottosegretario per le finanze Micheli, ed il Sottosegretario al lavoro, Vetrone.

Disegno e proposta di legge:

Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario (1807);

Ingrao ed altri: Finanza delle regioni a statuto ordinario (*Urgenza*) (1342);

(*Parere alla V Commissione*).

Il deputato Almirante, concorde il deputato Protti, dopo aver ricordato che il Regolamento attribuisce alla Commissione Affari Costituzionali competenza primaria in materia di Regioni, propone che la Commissione chieda l'assegnazione del disegno e della proposta di legge in sede primaria, tenuto conto che il disegno di legge riguarda, agli articoli 10 e 15, l'organizzazione e il funzionamento delle Regioni e che l'ordinamento finanziario delle Regioni stesse costituisce la condizione sostanziale per il loro funzionamento e la loro organizzazione.

Il relatore Ballardini ritiene fondati i rilievi avanzati dal deputato Almirante ma propone che i provvedimenti vengano assegnati alla competenza congiunta delle Commissioni I e V, considerati gli aspetti tecnico-finanziari del disegno e della proposta di legge.

Concordano con il relatore i deputati Maglagugini e Bressani.

Dopo che il deputato Almirante ha ritirato la sua proposta, la Commissione accoglie, all'unanimità, la proposta del relatore.

Proposte di legge costituzionali:

Ingrao ed altri: Modificazioni del primo comma dell'articolo 48, del secondo comma dell'articolo 56 e dell'articolo 58 della Costituzione, concernenti la diminuzione dei limiti di età previsti per il diritto elettorale attivo e passivo sia per la Camera dei deputati che per il Senato della Repubblica (25);

Pellicani: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, a modifica dell'articolo 48 della Costituzione (35);

Fracanzani ed altri: Elettorato attivo al compimento del diciottesimo anno di età, a modifica dell'articolo 48 della Costituzione, ed elettorato passivo per la Camera dei deputati al compimento del ventunesimo anno di età, a modifica del secondo comma dell'articolo 56 della Costituzione (1374).

Dopo che il deputato Spagnoli ha sollecitato l'esame di queste proposte di legge costituzionali iscritte all'ordine del giorno della Commissione dal mese di maggio, la Commissione rinvia la discussione alla seduta di mercoledì 8 ottobre.

Proposta di legge:

Nucci e Polotti: Integrazione dell'articolo 26 della legge 22 luglio 1961, n. 628, concernente l'ordinamento del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1112).

Dopo ampia relazione del deputato Nucci, favorevole il Sottosegretario Verone, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere il trasferimento della proposta di legge alla propria competenza legislativa.

Disegno e proposte di legge:

Conferimento di posti di organico nell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nella azienda di Stato per i servizi telefonici (1644);

Reale Giuseppe ed altri: Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiali di terza classe nonché degli idonei degli altri concorsi banditi dall'Amministrazione poste e telecomunicazioni (970);

Mancini Antonio: Conferimento dei posti di organico nell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni (1389);

(*Parere alla X Commissione*).

Dopo analitica relazione del deputato Ianniello ed interventi dei deputati Protti, Fregonese, Lucifredi, Mancini Antonio, Cavallari, Riccio, la Commissione esprime, all'unanimità, parere favorevole agli articoli 1 e 2 del disegno di legge e parere contrario agli articoli 3, 4, 5 e 6 perché in contrasto con i principi vigenti in materia di pubblico impiego.

Disegno di legge:

Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e della Azienda di Stato per i servizi telefonici (*Parere alla X Commissione*) (1688).

Dopo relazione favorevole del deputato Ianniello, la Commissione esprime parere favorevole al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 10 — *Presidenza del Presidente CORONA*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Sarti.

Disegno di legge:

Modifiche alle leggi 21 dicembre 1955, n. 1311, e 2 giugno 1961, n. 477, concernenti provvidenze per la diffusione della cultura italiana all'estero (1541).

Su proposta del deputato Jacazzi alla quale si associa il relatore Terrana, la Commissione delibera di rinviare la discussione del provvedimento per un supplemento di istruttoria. Al riguardo il Presidente Corona sottolinea e concorda con i rilievi formulati dalla Commissione Bilancio circa la eccessiva sommarietà e insufficienza di elementi informativi delle relazioni introduttive con le quali vengono presentati al Parlamento i progetti di legge di iniziativa governativa, auspicando per il futuro una maggiore documentazione.

Proposte di legge:

Caruso ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 17 — secondo comma — della legge 8 marzo 1968, n. 152, concernente materia previdenziale per il personale degli enti locali (882);

Foschi ed altri: Modifica dell'articolo 17 — secondo e terzo comma — della legge 8 marzo 1968, n. 152, concernente materia previdenziale per il personale degli enti locali (1043);

Cascio: Interpretazione autentica dell'articolo 17 — secondo comma — della legge 8 marzo 1968, n. 152, concernente nuove norme in materia previdenziale per il personale degli enti locali (1282);

Senatori Cengarle ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 17 — secondo comma — della legge 8 marzo 1968, n. 152, recante nuove norme in materia previdenziale per il personale degli enti locali (*Approvata dalla I Commissione del Senato*) (1506).

Il Presidente Corona dà notizia del parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali e comunica che non è ancora pervenuto il parere della VI Commissione i cui termini peraltro non sono ancora scaduti.

Il relatore Zamberletti illustra quindi le varie proposte di legge, dichiarandosi favorevole alla proposta 1506, già approvata dal Senato.

Il deputato Gastone svolge un suo emendamento tendente a spostare il campo di applicazione della legge alla data di entrata in vigore della legge 8 marzo 1968, n. 152, anziché al 1° marzo 1966.

Il deputato Foschi fa presente che approvandosi il testo trasmesso dal Senato resta fuori della normativa una parte della sua proposta di legge.

Il relatore Zamberletti osserva che per non ritardare ulteriormente il provvedimento, rinviandolo al Senato, le modifiche e le aggiunte proposte potrebbero costituire oggetto di una nuova apposita iniziativa legislativa.

Il deputato Mattarelli a sua volta suggerisce di operare uno stralcio. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 10,25. — *Presidenza del Presidente CORONA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i Trasporti Cengarle.

Disegno di legge:

Norme in materia di esonero dal pagamento del canone di concessione e dall'obbligo della costituzione del deposito cauzionale per la cessione da parte dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni di collegamenti telegrafici ad uso privato (*Parere alla X Commissione*) (1561).

La Commissione, su proposta del relatore Boldrin, delibera di esprimere parere favorevole all'ulteriore *iter* del provvedimento.

Disegno di legge:

Disposizioni concernenti la costruzione e l'esercizio di ferrovie metropolitane (*Parere alla X Commissione*) (1555).

Su proposta del deputato Mattarelli, che sostituisce il relatore Merli assente, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

Proposte di legge:

Usvardi: Abrogazione dell'articolo 553 del codice penale e modifiche agli articoli 112 e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato il 18 giugno 1931, n. 773, e dell'articolo 2 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 561, per quanto riguarda il divieti alla propaganda anticoncezionale (122);

Cecati ed altri: Abrogazione del divieto stabilito dall'articolo 553 del codice penale (476);

Coccia ed altri: Modifica dell'articolo 552 e abrogazione dell'articolo 553 del codice penale, modifiche agli articoli 112 e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 maggio 1931, n. 773, soppressione della lettera f) dell'articolo 103 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato con la legge 12 marzo 1942, n. 477, e modifica dell'articolo 2 del regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 561, per quanto riguarda i divieti all'informazione e divulgazione dei mezzi anticoncezionali (725);

De Lorenzo Ferruccio ed altri: Abrogazione delle norme che vietano la propaganda anticoncezionale e regolamentazione della vendita di farmaci ad azione progressiva (1313);

(Parere alla IV e XIV Commissione).

Il relatore Terrana, dopo brevi cenni ad analoghi progetti di legge presentati nelle precedenti legislature, si dichiara favorevole al principio del controllo delle nascite sul quale si manifesta un crescente consenso dell'opinione pubblica e pertanto è favorevole, anche per motivi di libertà, alla abrogazione del divieto della informazione scientifica e della divulgazione dei mezzi che tale controllo consente.

Il deputato Franchi si dichiara contrario alla abrogazione *sic et simpliciter* delle norme vigenti in materia senza prevedere i riflessi che tale lacuna determina a scapito della moralità e della decenza.

Il deputato Mattarelli, a nome del proprio gruppo, si dichiara favorevole nei limiti già accolti in occasione dell'esame svoltosi nella passata legislatura al Senato sulle modifiche al testo unico della legge di pubblica sicurezza e cioè a condizione che l'informazione e la divulgazione dei mezzi anticoncezionali avvenga in modo da non offendere il buon costume ovvero non sia realizzata unicamente per scopi di lucro.

A conclusione la Commissione delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni.

Disegno di legge:

Norme per l'assegnazione, mediante sorteggio, del numero d'ordine progressivo alle liste ed alle candidature uninominali presentate per le elezioni politiche, provinciali, comunali e dei consigli delle regioni a statuto normale (*Parere alla I Commissione*) (1636).

Il relatore Servadei dopo aver illustrato le finalità del provvedimento tendenti ad ovviare agli inconvenienti conseguenti alla « gara » per aggiudicarsi il primo o l'ultimo posto nelle liste elettorali (ricorda il caso della esclusione di un partito da una competizione elettorale regionale), invita la Commissione ad esprimere parere favorevole.

Si dichiarano favorevoli i deputati Boldrin, Terrana e Franchi mentre sono contrari i deputati Flamigni e Jacazzi il quale, tra l'altro, critica l'articolo 4 che prevede per quanto riguarda le operazioni di sorteggio la presenza dei primi sottoscrittori delle varie liste e non già più opportunamente dei presentatori delle liste stesse.

A conclusione la Commissione, a maggioranza, delibera di esprimere parere favorevole con osservazioni.

Proposta e disegno di legge:

Ingrao ed altri: Finanza delle regioni a statuto ordinario (*Urgenza*) (1342);

Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (1807);

(Parere alla V Commissione).

La Commissione delibera di rinviare l'esame alla seduta di domani.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente Corona ricorda che nella precedente seduta era stato incaricato il gruppo dei partecipanti alla visita delle scuole di polizia a delineare uno schema di relazione che valesse come base della discussione in Commissione. Poiché è emerso l'orientamento di effettuare la discussione in una seduta *ad hoc* e alla presenza del Ministro (il quale gli ha dato l'assicurazione della sua disponibilità) ritiene che la discussione possa essere rinviata ad altra seduta. La Commissione approva ad unanimità le conclusioni del Presidente.

Il Presidente fa poi presente che per dare concreto avvio alla progettata indagine conoscitiva sull'assistenza pubblica e privata occorre oggi prendere una formale deliberazione al fine di richiedere l'autorizzazione del Presidente della Camera.

Dopo aver illustrato i fini ed i limiti dell'indagine ex articolo 38 del regolamento nonché gli aspetti procedurali consolidati dalla prassi e ribaditi da una circolare del Presidente della Camera, il Presidente Corona rileva che le indagini consentono un colloquio diretto del Parlamento con le forze vive ed i gruppi sociali più vari. In ciò sta la loro validità, per l'immediatezza dell'informazione attinta direttamente dalla realtà amministrativa e sociale del paese. Ricorda quindi la genesi della proposta indagine, che fu avanzata dai relatori al bilancio dell'interno per gli anni 1968 e 1969 ed in linea di massima accolta sia dalla Commissione sia dal Governo.

Quanto al merito della proposta, rileva che l'indagine investe un settore di notevole complessità, sia per la varietà delle forme assistenziali ed il numero imprecisato degli enti erogatori sia per il sovrapporsi di norme le più disparate che fanno capo alla vetusta legge del 1890, e si propone l'acquisizione di dati

per una riforma organica della legislazione nel senso auspicato nel paragrafo 91 del programma di sviluppo quinquennale. Concorda sugli obiettivi esposti nello « schema » preliminare predisposto dall'onorevole Foschi e volti a mettere in luce:

l'ordinamento del settore sul piano della normativa vigente e su quello delle strutture e delle funzioni degli enti in esso operanti;

i diversi tipi di assistenza erogati, i destinatari di essi, le modalità di erogazione, rapportati ad un censimento per quanto possibile dei bisogni e della loro dinamica;

la spesa per l'erogazione dell'assistenza e i costi di gestione, le fonti di finanziamento.

L'indagine dovrebbe svolgersi attraverso tre fasi: una prima fase rivolta essenzialmente all'acquisizione di dati sia attraverso le competenti fonti ufficiali ministeriali, sia attraverso l'audizione di esperti del settore, di funzionari ministeriali preposti, di rappresentanti degli istituti operanti nel campo dell'assistenza, di rappresentanti delle associazioni familiari e delle singole categorie interessate; una seconda fase, nel corso della quale, sulla base dei dati raccolti si sceglie un campione dei diversi istituti e si compiono ricognizioni sul luogo; una terza fase nel corso della quale i dati raccolti saranno ordinati ed elaborati in una relazione che possa costituire il punto di partenza di concrete iniziative legislative, in particolare di quella legge quadro auspicata nel programma di sviluppo quinquennale.

Per quanto riguarda l'impostazione concreta dell'indagine (formulazione del questionario da sottoporre alle persone da invitare, determinazione degli inviti, calendario delle udienze ecc.) ritiene che ciò possa essere demandato all'Ufficio di presidenza della Commissione, eventualmente integrato da rappresentanti dei gruppi che non ne fanno parte. Ritiene possano essere sin da ora nominati relatori i deputati Foschi e Servadei.

Fa infine presente che pendono dinanzi alla Commissione alcune proposte di inchiesta parlamentare che riguardano la stessa materia, anche se qualcuna investe settori limitati e ben determinati. Osserva che l'indagine e l'inchiesta hanno finalità diverse, seguono proprie vie, conferiscono poteri diversi. Se dal punto di vista regolamentare nessuna preclusione vi può essere al contemporaneo ricorso ai due strumenti, tuttavia motivi di opportunità consigliano, a suo parere, una scelta di priorità. L'indagine, come acquisizione di notizie e di dati, può confermare o meno la necessità della inchiesta.

Sulle comunicazioni del Presidente si apre una discussione.

Il deputato Jacazzi si dichiara favorevole allo svolgimento dell'indagine, pur rammaricandosi che si dia corso solo oggi ad una proposta avanzata quasi all'inizio della legislatura. È invece contrario all'eventuale accantonamento delle concorrenti proposte d'inchiesta parlamentare.

Il deputato Foschi è favorevole alla indagine purché sia condotta con serietà e rapidità. Come firmatario di una delle proposte d'inchiesta parlamentare non ne desidera l'accantonamento. L'indagine può tuttavia costituire l'elemento preliminare all'inchiesta, la cui deliberazione peraltro sfugge alla competenza della Commissione. Chiede che la Commissione possa avvalersi di collaboratori specializzati nella materia.

Il deputato Franchi è in linea di massima favorevole all'indagine ma si chiede a quali risultati concreti potrà condurre se il Governo non assume impegni precisi. Poiché il Presidente ha ricordato le limitazioni dei poteri della Commissione in sede d'indagine, esprime l'opinione che per ottenere risultati più penetranti meglio sarebbe il ricorso alla inchiesta parlamentare.

Il deputato Servadei si dichiara favorevole all'indagine per fini e con le modalità espresse dal Presidente. Rispondendo alle preoccupazioni dell'onorevole Franchi circa i risultati pratici, osserva che la precedente indagine sulla finanza locale conserva tuttora la sua validità, indipendentemente dalle conclusioni tratte in sede governativa.

Il deputato Terrana manifesta il suo assenso ed auspica che per lo svolgimento del suo compito la Commissione possa avere a sua disposizione adeguati strumenti e personale specializzato.

Alle varie osservazioni replica il Presidente che evidenzia ancora una volta l'importanza e la complessità della indagine che richiede un serio impegno della Commissione.

Replicando all'onorevole Jacazzi osserva che non vi sono ritardi nei tempi di effettuazione dell'indagine poiché a suo tempo fu concordato anche con i rappresentanti del suo gruppo un calendario di priorità dei lavori della Commissione.

Per quanto riguarda la richiesta di collaboratori esterni, osserva che per eventuali ricerche la Commissione può avvalersi dell'apposito servizio studi della Camera mentre gli esperti potranno essere ascoltati in quanto tali nel corso dell'indagine.

La Commissione ad unanimità delibera, infine, di richiedere al Presidente della Camera l'autorizzazione a condurre l'indagine stessa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,35.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Coppo.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo per una nuova proroga dell'Accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 14 novembre 1966 (*Approvato dal Senato*) (1495).

Il relatore Störchi riferisce favorevolmente sul disegno di legge di ratifica ed esecuzione del protocollo per una nuova proroga dell'accordo internazionale sullo zucchero del 1958, già prorogato nel 1963 e 1965. Rileva che il nuovo protocollo è in effetti già scaduto, per cui si tratta di una regolarizzazione a posteriori, alla quale non seguiranno altre proroghe, dato che al nuovo accordo internazionale del 1969 l'Italia, come gli altri Stati della CEE, non ha aderito.

Senza discussione la Commissione approva il testo del disegno di legge e dà mandato all'onorevole Störchi di stendere favorevole relazione all'Assemblea.

Il Presidente Cariglia si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alle misure di controllo della Convenzione per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale, nonché del Protocollo per l'entrata in vigore delle proposte adottate dalla commissione prevista da detta Convenzione, datati da Washington il 29 novembre 1965 (*Approvato dal Senato*) (1630).

Il relatore Di Giannantonio riferisce favorevolmente sul disegno di legge che ratifica e dà esecuzione ai protocolli, con cui sono stati modificati alcuni paragrafi della convenzione dell'8 febbraio 1949 per la pesca nell'Atlantico nord-occidentale, per quanto concerne le misure di controllo e l'entrata in vigore delle proposte della Commissione prevista dalla convenzione, eliminando alcuni inconvenienti procedurali derivanti delle disposizioni originarie.

Il deputato Sandri, riferendosi alle controverse per i diritti di pesca insorte nell'Oceano Pacifico e Indiano per contestazioni circa i limiti delle acque territoriali, domanda se il problema si ponga anche nell'area dell'Atlantico nord-occidentale, e preannuncia l'astensione del gruppo comunista per l'esigenza di approfondire maggiormente il problema della pesca in acque internazionali.

Dopo i chiarimenti del relatore Di Giannantonio, la Commissione approva il testo del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere relazione favorevole all'Assemblea.

Il Presidente Cariglia si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 20 luglio 1967 (*Approvato dal Senato*) (1496).

Il deputato Di Giannantonio illustra il disegno di legge che approva e dà esecuzione all'accordo tra il Governo italiano e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, definendo i privilegi e le immunità riconosciuti all'Istituto stesso e agli agenti e funzionari, conformemente ai principi del diritto internazionale ed alla prassi seguita in casi analoghi.

La Commissione senza discussione approva il testo del disegno di legge e dà mandato al relatore di stendere relazione favorevole all'Assemblea.

Il Presidente Cariglia si riserva di nominare il Comitato dei nove.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 11 — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Coppo.

Disegno di legge:

Contributo al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo per il 1967 (*Approvato dal Senato*) (1039).

Alla richiesta del deputato Fracanzani per l'abbinamento al disegno di legge, delle proposte di legge Foschi ed altri n. 778 e Fracanzani ed altri n. 779, concernenti il contributo dell'Italia al programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo rispettivamente per gli anni 1968 e 1969, il Presidente Cariglia fa presente come l'abbinamento non si

presenti come obbligatorio in quanto i tre provvedimenti si riferiscono a tre distinti esercizi finanziari; non si verifica quindi il caso dell'applicazione automatica dell'articolo 133 del Regolamento, ma un concorso di iniziative legislative, la cui congiunzione è rimessa alla discrezionalità della Commissione. A suo avviso, per altro, gli stessi motivi che escludono l'obbligatorietà dell'abbinamento rendono opportuna una discussione separata del disegno di legge dalle altre proposte, che potranno essere iscritte all'ordine del giorno in una successiva seduta.

Dopo interventi dei deputati Sandri, Zaccagnini, Granelli, Andreotti, il deputato Francanzani non insiste nella sua richiesta nella intesa che le proposte di legge saranno oggetto di discussione in una successiva seduta.

Il relatore Storchi riferisce, quindi, favorevolmente sul disegno di legge, rilevando che esso si presenta come provvedimento di regolarizzazione di impegni già assunti e che il problema generale degli interventi a favore dei paesi sottosviluppati, attraverso la azione dell'ONU, potrà essere oggetto di una più ampia discussione in occasione di iniziative legislative riferentesi all'anno in corso.

Nella discussione interviene il deputato Sandri, il quale si rammarica per il ritardo con cui il provvedimento viene in discussione e ritiene di dover esprimere un giudizio negativo su come finora è stato attuato il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, in quanto non realizzato con la necessaria imparzialità e senza vincoli per i paesi beneficiari degli aiuti.

Anche il deputato Cantalupo esprime il suo rammarico per il ritardo con cui provvedimenti del genere giungono in discussione, impedendo di affrontare con l'opportuna ampiezza gli aspetti di merito dei provvedimenti stessi.

Il Sottosegretario di Stato Coppo, ritiene che il carattere multilaterale degli aiuti erogati attraverso l'ONU dovrebbe neutralizzare gli sviluppi negativi affermati dal deputato Sandri, e fa presente che il Governo è disponibile per una più ampia discussione sull'attuazione del programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo.

La Commissione approva successivamente senza modificazioni gli articoli del disegno di legge n. 1039, che in fine di seduta è votato a scrutinio segreto ed approvato con l'astensione dei deputati del gruppo comunista.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,40.

GIUSTIZIA (IV)

Sottocommissione per i pareri.

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 18. —
Presidenza del Presidente CASTELLI.

Disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma tributaria (*Parere alla VI Commissione*) (1639).

Il Presidente Castelli riferisce favorevolmente sul disegno di legge formulando alcune osservazioni. Dopo gli interventi dei deputati Coccia e Lospinoso Severini la Sottocommissione rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Proposta di legge:

Foschi e Bodrato: Esenzione in materia di adozioni speciali (*Parere alla VI Commissione*) (899).

La Sottocommissione, a seguito della relazione del deputato Padula e degli interventi dei deputati Granzotto, Coccia e del Presidente Castelli, esprime all'unanimità parere favorevole con osservazioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,50.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 10,35. —
Presidenza del Presidente VICENTINI. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Picardi; per l'interno, Sarti; per le finanze, Tantalò.

Disegno e proposta di legge:

Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale (*Urgenza*) (532);

Raffaelli ed altri: Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei comuni e delle province (*Urgenza*) (592).

Su proposta del Presidente Vicentini la Commissione delibera di acquisire al resoconto stenografico i testi dei pareri motivati, trasmessi dalle Commissioni II, V e X, le cui osservazioni sono già state valutate dalla Commissione nel corso della discussione avvenuta in sede referente ed ampiamente trasfuse negli emendamenti proposti dal comitato ristret-

to. Per quanto concerne il parere espresso dalla IV Commissione Giustizia, pervenuto dopo l'esaurimento dei lavori in sede referente, e da acquisirsi al resoconto stenografico, la Commissione ravvisa l'opportunità, limitatamente alle osservazioni formali e stilistiche in esso contenute, di tenerne conto in sede di coordinamento.

Il relatore Patrini si richiama alla relazione svolta in sede referente ed al lavoro compiuto dal comitato ristretto.

Nessuno intervenendo nella discussione generale la Commissione procede all'esame degli articoli. Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 *sub* articolo 1 risultano approvati con le modifiche proposte dal Comitato ristretto e, salvo coordinamento, nel testo già adottato in sede referente (e pubblicato nei bollettini del 4 aprile e 19 giugno 1969). Sull'articolo 6 *sub* articolo 1 si apre una ampia discussione relativa ai tassi d'interesse da praticarsi dalla Cassa depositi e prestiti e dalle Sezioni. Dopo interventi dei deputati Raffaelli, Santagati, Castelli, Curti, del Relatore Patrini e del Sottosegretario di Stato per il tesoro, Picardi, la Commissione approva l'articolo 6 *sub* articolo 1 con la modifica proposta dal Comitato ristretto, (riportata nel bollettino del 19 giugno 1969). Gli articoli 7, 8, 9 *sub* articolo 1 e gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 *sub* articolo 2 sono approvati con le modifiche proposte dal Comitato ristretto. (Riportate nel bollettino del 19 giugno 1969).

All'articolo 8 *sub* articolo 2, dopo interventi dei deputati Raffaelli e Sargentini, del Relatore e del rappresentante del Governo, la Commissione respinge il seguente emendamento aggiuntivo di iniziativa dei deputati Raffaelli ed altri:

« Per i fondi erogati utilizzando le giacenze relative alle somme da somministrare sui mutui di cui al primo comma del presente articolo, l'interesse non può superare la differenza fra i saggi attivi e passivi afferenti alle giacenze stesse ».

L'articolo stesso è quindi approvato nel testo del disegno di legge. L'articolo 9, *sub* articolo 2, e l'articolo 3 sono approvati nel testo del disegno di legge.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo d'iniziativa del deputato Sargentini che recita:

L'articolo 1 della legge 15 aprile 1965, n. 344, è sostituito dal seguente:

« Tutti i fondi della Cassa depositi e prestiti provenienti dal risparmio postale, dai depositi obbligatori e dal rimborso dei prestiti saranno impiegati, su deliberazione del

consiglio di amministrazione e con l'assenso del Ministro del tesoro, in:

a) prestiti ai comuni, alle province e loro consorzi, conto corrente con la sezione autonoma di credito comunale e provinciale e cartelle di credito comunale e provinciale per non meno di nove decimi;

b) titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, cartelle di credito fondiario od agrario, conto corrente con il Tesoro dello Stato, conto corrente con la sezione autonoma per il credito a breve termine ed altri modi stabiliti da apposite leggi per il residuo decimo ».

Respinge inoltre il seguente articolo aggiuntivo già di iniziativa del deputato Sargentini, ritirato dal proponente, e fatto proprio dal deputato Raffaelli:

« Per i buoni postali di risparmio emessi dopo l'entrata in vigore della presente legge i saggi di interesse sono stabiliti nella misura del 4,50 per cento fino al quinto anno compreso, del 4,75 per cento dal sesto al decimo anno compreso, del 5 per cento dall'undicesimo al quindicesimo anno compreso, del 5,25 per cento dal sedicesimo in poi.

Con decreto del Ministro del tesoro è stabilito, per ciascun taglio dei buoni, il montante relativo ai bimestri compresi in ciascuno dei periodi suindicati ».

La Commissione respinge inoltre il seguente articolo aggiuntivo proposto dai deputati Raffaelli ed altri:

« Il tasso di interesse per tutte le operazioni di mutuo della Cassa depositi e prestiti è fissato in misura non superiore al 5,50 per cento ».

Dopo interventi dei deputati Sargentini, Azzaro, Serrentino, del Relatore Patrini e del Sottosegretario di Stato per il tesoro, Picardi, il deputato Raffaelli ritira il seguente emendamento riservandosi di trasformarlo in un ordine del giorno:

« Il tasso di interesse dei buoni postali fruttiferi è fissato nel 5 per cento con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge ».

Per l'articolo 4, dopo interventi dei deputati Cesaroni e Castelli, del Relatore Patrini e del Sottosegretario di Stato per l'interno, Sarti (che si richiama alle dichiarazioni rese alla Commissione in sede referente sui problemi relativi al *quorum*) la Commissione approva gli emendamenti al primo e secondo comma dopo l'alinea proposti dal Comitato ristretto, sopprime, su iniziativa

dei deputati Cesaroni ed altri, i commi 4 e 5 dopo l'alinea, adotta le modifiche al sesto e ottavo comma nonché il comma aggiuntivo proposti dal Comitato ristretto ed approva l'intero articolo 4 nel seguente testo:

ART. 4.

*(Disposizioni straordinarie
in materia di finanza locale)*

L'articolo 305 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383, è sostituito dal seguente:

« I bilanci dei comuni fino a 100 mila abitanti che non siano capoluoghi di provincia devono essere deliberati entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferiscono.

Per gli altri comuni e per le province il termine è fissato rispettivamente al 30 novembre e al 15 dicembre dell'anno precedente.

Le giunte comunali e provinciali convocano i rispettivi consigli in tempo utile per assicurare la deliberazione del bilancio entro i termini di cui ai commi precedenti. La riunione dei consigli medesimi deve avere comunque luogo entro 30 giorni prima dei termini suddetti.

Trascorso il termine di cui ai commi primo e secondo, entro il 31 dicembre, il Prefetto nomina un Commissario affinché predisponga d'ufficio il bilancio da sottoporre ai competenti consigli comunali e provinciali, assegnando ai medesimi il termine massimo di 30 giorni dalla prima convocazione per approvare il bilancio.

Decorso infruttuosamente detto termine il prefetto si sostituisce per l'approvazione del bilancio ai consigli comunali e provinciali e si procede allo scioglimento dei consigli stessi a norma di legge.

Le giunte provinciali amministrative devono, in caso di competenza esclusiva, esercitare le loro attribuzioni entro il termine di tre mesi dal ricevimento degli atti. Se il controllo è di competenza della Commissione centrale per la finanza locale il termine anzidetto decorre dalla data del parere dell'organo tutorio provinciale che deve essere, invece, espresso entro 45 giorni dal ricevimento degli atti, salva proroga di un mese alla Commissione centrale ove gli enti interessati non abbiano in tempo utile provveduto a trasmettere la documentazione indispensabile.

Decorsi i termini di cui al precedente comma senza che siano stati emanati i relativi provvedimenti i bilanci si intendono approvati ».

In relazione all'articolo 5 il deputato Vespignani illustra le ragioni che inducono la sua parte a proporre la soppressione dell'intero articolo.

Il deputato Santagati illustra il proprio emendamento inteso ad elevare da 3 a 5 anni il termine del divieto alle assunzioni contemplate dall'articolo 5.

Il deputato Caruso illustra i seguenti emendamenti all'articolo 5:

« Sostituire il terzo comma con il seguente:

” Per lo stesso periodo di tre anni, è fatto altresì divieto agli Enti e alle Aziende municipalizzate, di cui al primo comma, di assumere personale a qualsiasi titolo e per qualsiasi durata, salvo il caso in cui le amministrazioni abbiano deliberato nuovi organici per provvedere all'ampliamento o istituzione di nuovi servizi previsti dalla legge e li abbiano trasmessi alla prefettura da almeno due mesi ” ».

Al quarto comma sopprimere le parole: « e i segretari ».

Il deputato Castelli illustra il seguente emendamento:

« Al quarto comma, dopo le parole « divieto medesimo » inserire le parole: , salvo il caso in cui il pagamento avvenga dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ad iniziativa di chi non abbia concorso nell'illecito, in forza di sentenza dell'autorità giudiziaria o di delibera approvata dalla autorità tutoria ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno, Sarti, chiede un breve rinvio che consenta al Governo di valutare gli emendamenti presentati all'articolo 5 nella seduta odierna.

Il Presidente Vicentini rinvia quindi a domani il seguito della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

DIFESA (VII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 9,30 — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Elkan.

Disegno di legge:

Sovvenzioni alle associazioni d'arma (1552).

La Commissione conclude la discussione iniziata nella seduta del 4 luglio scorso.

Il deputato Caiati, il quale sostituisce come reattore l'onorevole Radi, chiamato nel frat-

tempo ad incarico di Governo, si rifà a quanto da lui stesso detto nella precedente seduta e conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Intervengono nella discussione generale i deputati: Lombardi il quale, dichiarandosi favorevole al provvedimento, insiste sulla necessità che le associazioni d'arma si adeguino al nuovo clima e alla nuova situazione politica dell'Italia repubblicana e raccomanda anche l'esame della proposta di legge presentata dalla sua parte politica ed intesa ad assicurare sovvenzioni alle associazioni partigiane; Guadalupi, il quale dichiarandosi anche egli favorevole al provvedimento, auspica l'aumento della sovvenzione all'Associazione marinai d'Italia e all'Associazione aeronautica e la corresponsione di una sovvenzione anche al CRAL dipendenti civili della difesa « Losito » di Brindisi; e Fasoli, il quale, mentre concorda con l'approvazione del provvedimento, lamenta il moltiplicarsi della attività delle associazioni ed auspica una maggiore vigilanza da parte del Ministero.

Prende quindi la parola il Sottosegretario Elkan per raccomandare l'approvazione del provvedimento, assicurando, per altro, di farsi interprete presso il Ministro delle segnalazioni degli intervenuti nella discussione.

La Commissione passa, quindi, all'esame dei due articoli e li approva senza modificazioni.

In fine di seduta il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Rivalutazione dei compensi per alloggi forniti dai comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza (Approvato dal Senato) (1513).

Dopo l'illustrazione favorevole del relatore Caiati, e interventi altrettanto favorevoli del deputato Fasoli e del Sottosegretario Elkan, la Commissione passa all'esame dei quattro articoli, approvando i primi tre senza modificazioni, e l'ultimo, nel testo proposto dalla V Commissione bilancio, in cui all'esercizio 1968 è sostituito l'esercizio 1969.

In fine di seduta il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Integrazione della legge 8 giugno 1966, n. 433, recante norme per i militari residenti all'estero che rimpatriano per compiere gli obblighi di leva (1591).

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Lucchesi ed interventi altrettanto favo-

revoli dei deputati Fasoli e Guadalupi e del Sottosegretario Elkan, la Commissione passa all'esame dei due articoli, approvandoli senza modificazioni.

In fine di seduta il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Modifiche alla legge 28 marzo 1968, n. 397, sul reclutamento dei sottufficiali dell'Arma dei carabinieri (1686).

Dopo la illustrazione favorevole del relatore Caiati, intervengono nella discussione generale i deputati Fasoli (il quale si dichiara favorevole al provvedimento e auspica che quanto disposto dall'articolo 3 non leda legittime attese), Guadalupi (il quale dichiara il favore del suo gruppo politico al provvedimento, che, di fronte alle accresciute e più complesse esigenze dell'Arma, aggiorna la legge n. 397 e la rende più rispondente a criteri di equità e di armonia con la moderna legislazione sulla selezione dei concorsi speciali) e Vecchiarelli (il quale chiede chiarimenti sulla portata dell'articolo 2).

Dopo la replica del relatore Caiati e la raccomandazione del Sottosegretario Elkan di approvare il provvedimento, la Commissione passa all'esame dei sei articoli e li approva senza modificazioni, tranne l'articolo 1, al quale, su proposta dell'onorevole Guadalupi, sono apportate modifiche di carattere formale.

In fine di seduta il provvedimento è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 11. — *Presidenza del Presidente MATTARELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Elkan.

Disegno di legge:

Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio (Parere alla VIII Commissione) (1702).

Su proposta del relatore Gitti, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 10,35. —
Presidenza del Presidente BARONI. — Inter-
viene il Sottosegretario di Stato per i lavori
pubblici, Russo Vincenzo.

Disegno di legge:

**Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dei
lavori di costruzione della nuova linea ferroviaria
Cosenza-Paola (1553).**

La Commissione prosegue l'esame del di-
segno di legge.

Il Presidente Baroni dà preliminarmente
notizia del parere favorevole espresso dalla
V Commissione sul nuovo testo del disegno
di legge proposto dal Governo.

Il relatore Cusumano riferisce quindi sul
disegno di legge, ponendo in rilievo le cause
che hanno determinato un ritardo nella ese-
cuzione dell'opera e la necessità di nuovi
stanziamenti, cause da individuarsi sia nelle
difficoltà derivanti dalla natura del terre-
no sia nella decisione assunta di un nuovo
tracciato della linea ferroviaria. Conclude
sottolineando l'importanza dell'opera ai fini
del collegamento ferroviario tra le regioni
meridionali e la Sicilia, indicando le ragioni
che consigliano uno spostamento della at-
tuale stazione ferroviaria di Cosenza ed in-
vitando la Commissione ad approvare il di-
segno di legge nel nuovo testo proposto dal
Governo.

Il deputato Amodei auspica l'effettuazione
di studi geologici preliminari alla progetta-
zione di qualsiasi opera pubblica, al fine di
non dover ricorrere successivamente a mo-
difiche del progetto originario e, conseguente-
mente, a perizie suppletive che determinano,
oltre che ritardi nella esecuzione delle opere
pubbliche, anche notevoli aggravii di costo e
una non giustificata causa di lucro per le im-
prese appaltatrici. Propone quindi un poten-
ziamento del servizio geologico nazionale, da
porre alle dipendenze del Ministero dei la-
vori pubblici o della Presidenza del Consi-
glio, con funzioni consultive per tutte le am-
ministrazioni statali comunque interessate
all'accertamento della natura del suolo, e
conclude esprimendo perplessità sullo sposta-
mento della stazione ferroviaria di Cosenza,
data anche la notevole spesa necessaria al ri-
guardo ed a questo proposito chiede maggiori
delucidazioni al relatore ed al Governo.

Il deputato Fiumanò preannunzia che la
sua parte politica è favorevole all'approvazio-
ne del disegno di legge in quanto preordinato
al potenziamento del sistema ferroviario e ad
assicurare i migliori collegamenti tra le re-
gioni meridionali e la Sicilia, lamentando per
altro il grave ritardo intercorso nella realiz-
zazione dell'opera. Chiede chiarimenti in or-
dine alle cause che hanno determinato un
incremento di spesa, manifesta alcune perples-
sità circa le soluzioni tecniche adottate nella
realizzazione di opere ferroviarie nell'Italia
meridionale, non sempre all'altezza del pro-
gresso tecnico, e preannunzia un emendamen-
to riguardante la cessione al comune di Co-
senza delle aree che si renderanno libere in
conseguenza dello spostamento della stazione
ferroviaria.

Il deputato Greggi critica il sistema seguito
dal Governo, che ha presentato un nuovo testo
del disegno di legge non accompagnato da una
esauriente relazione tecnica, sottolinea la pro-
fonda differenza tra il testo originario e quel-
lo successivamente proposto; e formula nume-
rose osservazioni circa i criteri di progetta-
zione dell'opera. Conclude chiedendo al Go-
verno di offrire alla Commissione precisi rag-
guagli in ordine alle opere da effettuare ed
alla spesa a tal fine necessaria.

Il deputato Fiorot esprime perplessità in
ordine al previsto spostamento della stazione
ferroviaria di Cosenza e prospetta l'opportu-
nità di farne oggetto eventualmente di altro
provvedimento.

Il deputato Fulci lamenta la carenza di
indicazioni tecniche nelle relazioni che ac-
compagnano i progetti di legge relativi
alla esecuzione di opere pubbliche e sol-
lecita la realizzazione del doppio binario
del tronco ferroviario Battipaglia-Reggio Ca-
labria.

Il relatore Cusumano, replicando, fa rile-
vare l'assoluta imprevedibilità delle difficoltà
di ordine geologico successivamente emerse
nella realizzazione dell'opera, accenna al rap-
porto tra lievitazione dei costi delle opere pub-
bliche e diminuzione del potere di acquisto
della moneta e si sofferma sulle ragioni di
carattere urbanistico che consigliano lo sposta-
mento della stazione ferroviaria di Cosenza,
anche in relazione al piano di potenziamento
dei trasporti ferroviari della zona.

Il Sottosegretario Russo Vincenzo, dopo
essersi soffermato sul problema generale del
ritardo nella esecuzione delle opere pubbliche
e sulle cause che lo determinano, sottolinea
che la questione della realizzazione della li-

nea ferroviaria Paola-Cosenza si è posta in termini nuovi rispetto al momento in cui l'opera fu progettata, data la imprevedibile natura dei suoli attraversati in galleria. Dichiaro quindi di concordare sulla necessità di disporre di più completi strumenti di indagine geofisica anche in relazione al progresso scientifico, con la conseguente necessità di dotare il Ministero dei lavori pubblici di un ispettorato per gli accertamenti geofisici necessari per la realizzazione delle opere pubbliche, ritiene non conveniente abbandonare il tracciato previsto per evitare l'insorgere di inconvenienti analoghi a quelli già determinatisi in passato, data la natura dei terreni attraversati, e conclude sottolineando che il trasferimento della stazione ferroviaria di Cosenza si rende necessario nel quadro del collegamento ferroviario tra il versante adriatico e quello jonico e del programma di ammodernamento della società per le ferrovie calabro-lucane.

Il deputato Greggi chiede quindi che si proceda ad un rinvio del seguito della discussione al fine di acquisire ulteriori indicazioni circa le opere da eseguire e la conseguente spesa, ribadendo quanto già affermato in precedenza circa la profonda differenza di contenuto tra il progetto di legge originario ed il nuovo testo proposto dal Governo.

Il Presidente Baroni fornisce chiarimenti in ordine alla questione sollevata dal deputato Greggi, ricordando che il nuovo testo proposto dal Governo fu già approvato in via di principio dalla Commissione nel corso di una precedente seduta e, constatata la mancanza del prescritto numero di firme, dichiara improponibile la proposta di sospensiva formulata dal deputato Greggi.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge.

L'articolo 1 è approvato nel seguente nuovo testo proposto dal Governo, dopo un intervento del deputato Greggi che si dichiara contrario all'approvazione del disegno di legge non condividendo, in linea di principio il metodo seguito dalla Commissione nell'affrontare il problema:

ART. 1.

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 11 miliardi per la prosecuzione, a cura del Ministero dei lavori pubblici, della costruzione della sede della nuova linea ferroviaria Paola-Cosenza di cui alla legge 28 luglio 1960, n. 851,

e per lo spostamento della stazione di Cosenza.

Tale spesa è ripartita in ragione di lire 2 miliardi per l'esercizio 1969 e di lire 3 miliardi annui per ciascuno degli esercizi dal 1970 al 1972 e sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Il deputato Todros illustra quindi un articolo aggiuntivo firmato anche dai deputati Carra, Achilli, Amodei, Degan, Fiumanò, Brandi e Guarra diretto a stabilire che le aree risultanti dal trasferimento della stazione e delle linee ferroviarie di Cosenza saranno cedute gratuitamente al comune per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Dopo un intervento del deputato Greggi che dichiara di condividere, in linea di principio, l'emendamento proposto, chiarendo nel contempo il significato dei rilievi mossi in ordine alla redazione dei progetti dell'opera; del deputato Carra, che dichiara di concordare sull'emendamento proposto e sottolinea che i chiarimenti offerti dal relatore e dal rappresentante del Governo non hanno completamente dissipato ogni perplessità circa il previsto aumento di spesa, e del Sottosegretario Russo Vincenzo, il quale dichiara di rimettersi alla Commissione, la Commissione approva l'articolo aggiuntivo 1-bis Todros ed altri.

L'articolo 2 viene approvato nel seguente nuovo testo proposto dal Governo:

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per gli anni finanziaria 1969 e 1970, rispettivamente di lire 2 miliardi e lire 3 miliardi, si fa fronte mediante riduzione di analoghi importi del capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i corrispondenti anni finanziari.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per dichiarazione di voto intervengono i deputati: Greggi, che preannunzia il suo voto contrario al disegno di legge in quanto sono mancati i chiarimenti da lui richiesti, perseguendosi una linea politica che non intende condividere; Fiumanò, che pur mantenendo le riserve già espresse, preannunzia il voto favorevole della sua parte politica sul

disegno di legge, in quanto preordinato ad un potenziamento dei trasporti pubblici; Guarra, che preannuncia il voto favorevole della sua parte politica sul disegno di legge, in quanto esso rappresenta un atto di giustizia verso le regioni meridionali; Amodei, che preannuncia il voto favorevole della sua parte dato l'impegno assunto dal rappresentante del Governo in ordine al potenziamento dei servizi geologici di Stato ed in quanto il disegno di legge è diretto a favorire i trasporti pubblici, pur mantenendo le riserve già espresse in ordine al trasferimento della stazione ferroviaria di Cosenza; Achilli, il quale preannuncia il voto favorevole della sua parte politica, in quanto il provvedimento rappresenta la soluzione di un problema che si trascina ormai da lungo tempo; e Fulci, il quale si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento augurandosi maggiori interventi in favore dell'Italia meridionale e della Sicilia.

Il disegno di legge viene quindi votato a scrutinio segreto ed approvato con il nuovo titolo: « Autorizzazione di spesa per la prosecuzione dei lavori di costruzione della sede della nuova linea ferroviaria Cosenza-Paola e per lo spostamento della stazione di Cosenza ».

Al termine della seduta il deputato Bussetto, anche a nome della sua parte politica, chiede che il Ministro dei lavori pubblici venga invitato a riferire alla Commissione sui numerosi problemi determinatisi in seguito ai recenti crolli avvenuti nel comune di Napoli.

Il deputato Macciocchi Maria Antonietta si sofferma a sottolineare le ragioni che hanno determinato la sua parte politica a presentare tale richiesta.

Il Presidente Baroni si riserva di esaminare la richiesta in relazione all'articolo 38 del Regolamento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,10.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente GUERRINI GIORGIO.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato: per le poste e le telecomunicazioni Volpe e per la marina mercantile Cervone.

Disegno e proposte di legge:

Conferimento di posti di organico nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (1644);

Reale Giuseppe ed altri: Norme per l'assunzione degli idonei del concorso a 300 posti di ufficiale di terza classe nonché degli idonei di altri concorsi banditi dall'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (970);

Mancini Antonio ed altri: Conferimento dei posti di organico nell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni (1389).

Il Presidente Guerrini comunica che il Comitato ristretto costituito nella seduta precedente ha condotto un intenso lavoro, ma ciononostante non è riuscito a mettere a punto il testo da sottoporre alla Commissione.

Il relatore Canestrari, con il quale concorda il Sottosegretario Volpe, chiede, pertanto, il rinvio alla prossima settimana dei provvedimenti in discussione.

La Commissione rinvia, quindi, il seguito della discussione.

Disegno di legge:

Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a superare per il 1969 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (1599).

Il Sottosegretario Volpe comunica che la Commissione bilancio ha sollecitato le Amministrazioni delle poste e del tesoro a concordare una nuova formulazione del disegno di legge (sulla base dell'orientamento emerso dalla Commissione di merito nella seduta precedente) corredata da idonee indicazioni della maggiore spesa implicata e della relativa necessaria copertura.

Su richiesta del Sottosegretario, il Presidente Guerrini rinvia pertanto il seguito della discussione.

Disegno di legge:

Orario di lavoro del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e della Azienda di Stato per i servizi telefonici (1688).

Il Sottosegretario Volpe da ragione del parere contrario espresso allo stato dalla Commissione bilancio, che ha richiesto una precisa indicazione di copertura a fronte della maggiore spesa implicata, e chiede il rinvio della discussione.

Il Presidente Guerrini aderisce a tale richiesta sottolineando, peraltro, l'urgenza di concludere rapidamente l'iter del provvedimento.

Disegno di legge:

Indennità forfettarie provvisorie, sostitutive di quelle previste dall'articolo 7 della legge 30 marzo 1965, n. 321, in favore del personale della carriera ausiliaria degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni addetto ai servizi di recapito, procacciato, portapacchi e vuotatura cassette, eseguiti con mezzo di locomozione di proprietà degli agenti (1643).

Il Sottosegretario Volpe chiede il rinvio della discussione in attesa che sia definito in sede di Commissione bilancio il problema di una congrua indicazione di copertura.

Il Presidente Guerrini rinvia quindi la discussione del provvedimento.

Il deputato Mancini Antonio sottolinea la urgenza per l'amministrazione delle poste di far fronte, mediante i provvedimenti all'esame della Commissione, alla situazione di disservizio che si è determinata nel settore. Sollecita, pertanto, la rapida conclusione dell'iter di tutti i provvedimenti il cui esame si è dovuto oggi rinviare. Il Sottosegretario Volpe assicura il massimo impegno in tal senso dell'amministrazione delle poste.

Disegno di legge:

Proroga del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo del porto di Palermo previsto dalla legge 14 novembre 1961, n. 1268 (1691).

Il relatore Russo Ferdinando riferisce ampiamente sul disegno di legge. Dà ragione della necessità della proroga proposta, intesa ad evitare la paralisi dell'Ente autonomo del porto di Palermo (a cui verrebbe a mancare dal 1969 il necessario contributo statale) ed a favorire il consolidamento della gestione portuale che è volta ad acquisire nuovi traffici nell'area mediterranea. Dopo essersi soffermato ad esaminare alcune voci del bilancio dell'Ente, pone in evidenza l'importanza che il porto di Palermo, per la sua posizione geografica, può assumere nel nuovo assetto delle rotte marittime. A tal fine individua alcune delle più importanti opere infrastrutturali che l'Ente deve realizzare (lavori conseguenti ai danni del terremoto alla stazione marittima, impianto idrico portuale, attrezzature per attracco, costruzione di passerelle mobili, collegamenti del porto con le nuove vie di comunicazione, piano regolatore, ecc.), rilevando che per realizzare tali indispensabili iniziative si rende necessario la proroga per un triennio almeno del contributo statale di 120 milioni annui. A suo avviso, peraltro, sarebbe opportuno prevedere la suddetta proroga per almeno cinque anni

ed elevare la misura massima del contributo, a partire dal 1970, a 245 milioni. A tal fine propone formalmente un emendamento.

Il Sottosegretario Cervone fa presente preliminarmente che ai sensi della legge n. 1268 del 1961, il contributo statale a favore del porto di Palermo deve far fronte solo alle spese di avviamento dell'Ente e non anche a quelle per la costruzione di infrastrutture. Dopo aver precisato che il Ministero della marina mercantile non ha obiezioni da muovere alla sostanza dell'emendamento proposto dal relatore, osserva però che potrebbe essere arduo reperire la necessaria copertura a fronte della maggiore spesa implicata.

Il relatore Russo Ferdinando insiste sul suo emendamento rilevando che una maggiore efficienza del porto di Palermo può contribuire in modo determinante allo sviluppo socio-economico di una zona fra le più sottosviluppate del paese.

Dopo che i deputati Giachini e Monaco si sono dichiarati favorevoli all'emendamento del relatore, il Presidente rinvia il seguito della discussione riservandosi di trasmettere alla Commissione bilancio, per il prescritto parere, il testo dell'emendamento stesso.

Disegno di legge:

Utilizzazione di personale estraneo all'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nelle navi traghetto dell'azienda medesima (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1704).

Il Presidente Guerrini rinvia la discussione del disegno di legge in attesa che pervenga il parere della Commissione Bilancio.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente TRUZZI.* — Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, Sedati.

Disegno e proposte di legge:

Istituzione del Fondo di solidarietà nazionale (1661);

Bonomi ed altri: Fondo di solidarietà nazionale (59);

Sereni ed altri: Fondo di solidarietà nazionale contro le calamità naturali e le avversità atmosferiche in agricoltura (113);

Romita ed altri: Istituzione di un fondo per il risarcimento dei danni alle colture agricole dovuti a calamità atmosferiche (421);

Montanti ed altri: Istituzione di un Fondo di solidarietà nazionale contro le avversità atmosferiche (446).

All'inizio della seduta il Presidente constatò che non vi sono più deputati iscritti a parlare; dichiara pertanto chiusa la discussione generale.

Il relatore De Leonardis sottolinea che le richieste del mondo rurale sono ampiamente soddisfatte dal provvedimento governativo, nella stesura del quale si è tenuto ampiamente conto delle proposte di iniziativa parlamentare concernenti la creazione di un fondo di solidarietà nazionale e dei suggerimenti venuti dalle parti politiche. Il costituendo fondo, però, non può essere considerato come il protagonista dello sviluppo agricolo, mirando soltanto ad eliminare quegli ostacoli che sono costituiti dalle avversità atmosferiche e dalle calamità naturali. In questo quadro il testo del Governo prevede efficaci e consistenti interventi a favore della gente dei campi, cui sono destinati non soltanto i 50 miliardi che costituiscono la dotazione del fondo di solidarietà, ma anche numerose provvidenze previste da altre leggi.

Dopo aver sottolineato la necessità di far affluire alle aziende coltivatrici la maggior parte dei finanziamenti del fondo, di allargare le competenze dei consorzi per la difesa attiva contro le avversità atmosferiche, salvando il prodotto prevenendo il danno, rileva che deve essere assicurata la gestione democratica del fondo purché essa non si risolva a danno della rapidità degli interventi. Tiene a ribadire, concludendo, che i suggerimenti espressi nel dibattito da tutte le parti politiche, e in particolare dai deputati Esposito, Romita, Ceruti e Bignardi sono state tenute presenti, ed anche per questo può affermare che il provvedimento governativo va incontro in maniera massiccia all'attesa della gente dei campi.

Il ministro dell'agricoltura e delle foreste, Sedati, dichiara preliminarmente di essere disponibile per dibattiti in Commissione ogniqualvolta ciò sia ritenuto necessario; pertanto è pronto a rispondere anche sui problemi della bieticoltura e della politica agricola comunitaria, sollevati da parte comunista.

Sulla questione del fondo rileva che il dibattito svoltosi in questi ultimi anni non è stato inutile perché ha permesso di giungere oggi ad un testo idoneo a far fronte alle esi-

genze. Con la esposizione fatta dal relatore, che ringrazia, concorda quasi in tutti i punti. Tiene però a sottolineare che il provvedimento del Governo si inquadra nella realtà attuale dell'agricoltura italiana che poggia sulla impresa privata libera ed autonoma, in cui l'impresa diretto-coltivatrice ha uno spazio sempre crescente, mirando essa a diventare un'impresa che si può definire capitalistica se con tale espressione si intende una impresa che investe capitale e non solo lavoro. È quindi alle reali esigenze di queste imprese che il fondo, che si presenta con carattere di organicità, deve andare incontro.

Fa notare che il provvedimento governativo è quello che introduce maggiori innovazioni rispetto al passato. C'è un elemento di sostanziale differenza tra la posizione del Governo e quella di altri gruppi. Il Governo, infatti, non accoglie il principio del risarcimento dei danni dovuti ad avversità atmosferiche o a calamità naturali, in quanto per risarcire il profitto dell'impresa non si può chiedere un sacrificio finanziario al popolo italiano. Il criterio del risarcimento non è giustificabile e, se venisse accolto, potrebbe rivelarsi pericoloso in quanto altri settori produttivi non tarderebbero ad invocarlo a proprio favore. Il problema invece è quello di ricostituire l'attività produttiva e a tal fine il provvedimento prevede varie forme di intervento che arrivano in alcuni casi fino al cento per cento dei capitali investiti e del lavoro impiegato. Pertanto, non si può dire che il provvedimento non sia idoneo a soddisfare le esigenze della gente dei campi; il problema, caso mai, è un altro: vedere se in sede di operatività della legge possono manifestarsi inconvenienti e come eliminarli.

Ricorda che alcuni oratori hanno detto che la nostra legislazione, nello specifico settore oggi in esame, non è avanzata. Se con tale critica si intende dire che il provvedimento del Governo è perfettibile, egli può essere d'accordo avendo ciascuno le proprie opinioni; ma se con quella espressione si intende invece affermare che altri paesi sono più avanzati di noi nell'ovviare ai danni provocati all'agricoltura dalle avversità atmosferiche o dalle calamità naturali, egli non può essere d'accordo perché trattasi di affermazione non vera. Nessun paese infatti sta alla pari con noi. Ciò non toglie che il disegno di legge possa essere migliorato, ed egli è in tal senso disponibile purché le modifiche proposte non intacchino la sostanza del provvedimento.

Ricorda infine che, come suggerito da vari parlamentari e rappresentanti di categorie interessate, nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato approvato un decreto-legge per andare incontro alle aziende agricole danneggiate da recenti avversità atmosferiche. Il decreto-legge è stato finanziato con ricorso al capitolo 6026 del Ministero del tesoro; in tal modo lo stanziamento previsto per il fondo di solidarietà non sarà toccato.

Il Presidente ricorda che sul problema del fondo di solidarietà esistono quattro proposte di iniziativa parlamentare e il disegno di legge governativo e propone che il testo di questo ultimo sia preso a base della discussione. La proposta è approvata.

Il deputato Marras ricorda che i comunisti dissentono dalla maggioranza su molti punti del progetto in esame: su alcuni di essi, trattandosi di questioni di principio, presenteranno emendamenti principali; su altri punti, suscettibili di compromesso, presenteranno emendamenti subordinati. Fa appello alla maggioranza perché non rifiuti il concorso del gruppo comunista alla formazione di una legge che si presenta sin d'ora come uno dei più importanti provvedimenti di politica agraria di questo dopoguerra.

Il deputato Esposito sollecita la discussione sulla politica agricola comunitaria.

Il deputato Bonifazi sollecita la discussione del provvedimento sul finanziamento degli enti di sviluppo.

Il Presidente precisa che nella riunione, convocata per il pomeriggio, dei rappresentanti dei gruppi concorderà un calendario dei lavori della Commissione.

Il Presidente annuncia infine la composizione del Comitato ristretto sul disegno di legge sul bergamotto, n. 1692: Tripodi Nino, Capua, Minasi Rocco, Fiumanò, Frasca, Averardi, Imperiale e Truzzi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 9,40 — *Presidenza del Presidente GIOLITTI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Lattanzio.

Disegno e proposte di legge:

Assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti (345-ter);

Foderaro e Caiazza: Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (6);

Barca ed altri: Costituzione di un fondo presso il Ministero del tesoro per il pagamento dei danni causati da persone assicurate presso imprese che si trovino in stato di liquidazione coatta con dichiarazione di insolvenza (652);

Amasio ed altri: Risarcimento del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore (822).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli del disegno di legge assunto come testo base.

L'articolo 4 è approvato con un emendamento proposto dal Sottosegretario Lattanzio tendente a precisare che l'esclusione dei benefici derivanti dai contratti di assicurazione per le persone indicate nella lettera b) non opera quando esse siano trasportate dai veicoli indicati nell'ultimo comma dell'articolo 1 o da natanti adibiti a servizio pubblico.

La Commissione, dopo interventi dei deputati Amasio, Merenda, Demarchi, La Forgio, De' Cocci, Milani, Alesi, del relatore Longoni, del Presidente Giolitti e del Sottosegretario Lattanzio, respinge un emendamento Amasio ed altri interamente soppressivo dell'articolo 5, il quale viene approvato in un nuovo testo di cui il primo comma, proposto dal Governo, prevede l'esclusione dall'obbligo assicurativo dei ciclomotori non soggetti ad immatricolazione e delle macchine agricole, ed il secondo comma, suggerito dalla Commissione giustizia nel suo parere, precisa che i veicoli appartenenti allo Stato non sono soggetti all'obbligo dell'assicurazione fino al 31 dicembre 1971.

La Commissione quindi dopo aver respinto un emendamento Assante al secondo comma dell'articolo 6, approva gli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 senza modificazioni.

Sull'articolo 11, dopo interventi dei deputati Amasio, Milani, Merenda, De' Cocci, Calvi e Alesi, del relatore Longoni e del Sottosegretario Lattanzio, la Commissione respinge un emendamento Amasio ed altri, interamente sostitutivo, tendente ad evitare la creazione di situazioni di monopolio nel campo assicurativo attraverso l'attribuzione al Ministero dell'industria della facoltà di fissare le tariffe pur lasciando alle compagnie la possibilità di applicare una maggiorazione di premio nei confronti dei plurisinistrati, e approva un comma aggiuntivo proposto dal relatore Longoni secondo il quale l'assicurato all'atto della stipulazione della polizza di assicurazione dovrà dichiarare il numero dei si-

nistri avuti nel biennio precedente e l'impresa presso la quale era precedentemente assicurato.

Gli articoli 12 e 13 sono approvati senza emendamenti.

Su proposta del deputato Amasio, favorevoli il relatore ed il Governo, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame dei provvedimenti.

Disegno di legge:

Proroga della durata in carica degli organi eletti dell'artigianato (Approvato dalla X Commissione del Senato) (1548).

La Commissione, a seguito delle comunicazioni del Sottosegretario Lattanzio su contatti richiesti da alcuni gruppi politici con il Governo per una precisa definizione di taluni problemi implicati dal provvedimento, delibera di rinviare ad altra seduta l'esame del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 17. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Vetrone.

Proposta di legge:

Senatori Bermani ed altri: Abrogazione della legge 23 febbraio 1928, n. 439, riguardante la disciplina del lavoro nei panifici di notevole potenzialità con forni a regime continuo (Approvata dalla X Commissione permanente del Senato) (1440).

Il relatore Pavone, a integrazione di quanto già esposto in precedenti sedute, precisa che esplicite decisioni del Consiglio di Stato e della magistratura ordinaria escludono che la legge n. 439 si applichi anche alle industrie produttrici di biscotti. In considerazione dell'unanime consenso sul provvedimento manifestato dai sindacati, ne sollecita la immediata approvazione.

Il Sottosegretario Vetrone fornisce alla Commissione i dati da essa richiesti al Governo nella seduta del 18 giugno 1969; il numero delle autorizzazioni a svolgere lavoro notturno finora concesse ammonta a 14; il numero dei lavoratori occupati nei turni di notte che dovrebbero essere soppressi è di 82 unità; le conseguenze sull'occupazione derivanti dalla

soppressione dei turni di notte nei panifici in questione sarebbero in sostanza irrilevanti; il contratto collettivo che viene applicato è in genere quello nazionale stipulato il 18 dicembre 1968 dalla Federazione italiana panificatori con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, integrato dai relativi contratti provinciali; il parere delle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro è favorevole alla abrogazione della legge n. 439 e conseguentemente alla generalizzazione, senza eccezioni, del divieto di lavoro notturno nei panifici.

Il deputato Sulotto, nel confermare il consenso del gruppo comunista all'approvazione del provvedimento, sottolinea la necessità che il Ministero accentui la vigilanza nel settore, per garantire l'effettivo rispetto delle norme legislative e contrattuali.

Il deputato Polotti concorda su tale necessità e propone l'istituzione di commissioni miste formate da rappresentanti dei panificatori, dei loro dipendenti e degli ispettorati del lavoro, al fine di assicurare il più attento controllo.

Il relatore Pavone concorda sull'esigenza di un controllo più efficace.

Il sottosegretario Vetrone assicura che interesserà il ministro al problema dell'istituzione di commissioni miste, e dichiara che è comunque intenzione del Ministero di potenziare l'opera degli ispettorati in tutti i settori.

La Commissione successivamente approva a scrutinio segreto l'articolo unico di cui consta la proposta di legge n. 1440.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,45.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 17,45. — *Presidenza del Presidente BIAGGI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Vetrone.

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

Si procede alla votazione per schede per la nomina di un segretario; risulta eletto il deputato Mancini Vincenzo.

Proposte di legge:

Senatori De Marzi ed altri; Premoli ed altri; Samaritani ed altri; Minnoci ed altri: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (Approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato) (1037);

Bastianelli ed altri: Modifica alla legge 2 aprile 1968, n. 424, contenente nuove norme sulla disciplina dell'apprendistato (269);

Merenda ed altri: Esonero degli artigiani dall'applicazione della legge 2 aprile 1968, n. 424 (313);

Alessandrini: Esclusione delle aziende artigiane dagli obblighi risultanti dall'articolo 1 e dall'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 424, in materia di assunzione degli apprendisti (314);

Bianchi Fortunato ed altri: Norme sulla disciplina dell'apprendistato (950).

Su proposta del Presidente Biaggi, la Commissione delibera all'unanimità, e con l'assenso del Governo, di richiedere nuovamente il trasferimento nella sede legislativa delle proposte di legge.

Proposta di legge:

Senatore Valsecchi Pasquale: Norme transitorie per la regolamentazione dei rapporti previdenziali e assistenziali nel territorio di Campione d'Italia (Approvata dal Senato) (1625).

Il relatore Gitti riferisce ampiamente sul provvedimento, osservando che esso mira a regolare con apposita disciplina i rapporti previdenziali e assistenziali in una zona del tutto particolare qual è quella di Campione d'Italia, porzione del territorio nazionale situata entro i confini della Svizzera. Le caratteristiche geografiche hanno provocato in Campione d'Italia delle speciali conseguenze di regime giuridico, e hanno avuto riflessi anche circa la posizione dei lavoratori locali. Fino al 1964, le aziende di Campione erano di fatto esentate dall'osservanza delle prescrizioni dettate dalla legislazione italiana per le assicurazioni sociali. Dopo tale data, l'atteggiamento degli enti previdenziali è mutato, e ciò rende urgente una normativa che precisi le rispettive posizioni di datori e prestatori di lavoro. Ai sensi della proposta di legge, i datori di lavoro operanti nel comune di Campione d'Italia possono essere esonerati dall'obbligo delle assicurazioni sociali ove provvedano a trattamenti previdenziali paritetici a favore dei loro dipendenti, anche mediante la stipula di convenzioni con compagnie di assicurazioni operanti nel territorio comunale, purché non ne risulti un maggiore aggravio contributivo per i lavoratori. Per i contributi relativi a forme assicurative italiane di cui manchi il corrispondente in Svizzera, l'esonero non può essere concesso. Il deputato Gitti conclude auspicando una tempestiva approvazione della proposta di legge.

Il Presidente Biaggi rinvia quindi il seguito dell'esame della proposta di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

(Istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

**MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 17,00. —
Presidenza del Presidente ALESSI.**

La Commissione procede all'interrogatorio dei testi onorevole Roberto Tremelloni e senatore Ferruccio Parri.

La Commissione procede, quindi, alla lettura ed approvazione dei processi verbali della deposizione resa dal Colonnello dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe Fiorani.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

(Seduta notturna).

**MERCOLEDÌ 1° OTTOBRE 1969, ORE 22,00. —
Presidenza del Presidente ALESSI.**

La Commissione procede all'interrogatorio del teste onorevole Giulio Andreotti.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 24.

CONVOCAZIONI

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 2 ottobre, ore 17,30.

- 1) Conflitto di competenza sollevato dalla I Commissione sui progetti di legge nn. 1807 e 1342 assegnati alla V Commissione;
- 2) Comunicazioni del Presidente.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Giovedì 2 ottobre, ore 10,30.

(Palazzo della Sapienza)

Incontro conclusivo con i dirigenti responsabili della Radiotelevisione italiana: dichiarazioni di replica dei dirigenti stessi.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Interni)

Giovedì 2 ottobre, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sulla proposta e sul disegno di legge:

INGRAO ed altri: Finanza delle regioni a statuto ordinario (*Urgenza*) (1342);

Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario (1807);

— (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Arnaud.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 2 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

REALE ORONZO ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (503);

LEPRE: Modifiche ad alcuni articoli del codice civile (670);

RUFFINI e MARTINI MARIA ELETTA: Riforma del diritto di famiglia (703);

BRIZIOLI: Abrogazione degli articoli 559, 560, 561, 562 e 563 del codice penale riguardante i reati di adulterio e concubinato (793);

DARIDA: Abrogazione dell'articolo 544 del codice penale (1174);

IOTTI LEONILDE ed altri: Modificazioni delle norme del codice civile concernenti il diritto di famiglia e le successioni (1378).

— Relatore: Martini Maria Eletta.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Giovedì 2 ottobre, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Parere sul disegno e sulla proposta di legge:

Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario (1807);

INGRAO ed altri: Finanza delle Regioni a statuto ordinario (*Urgenza*) (1342) — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Zamberletti.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:

Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale (*Urgenza*) (532) — (*Parere della II, della IV, della V e della X Commissione*);

RAFFAELLI ed altri: Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei comuni e delle province (*Urgenza*) (592) — (*Parere della II e della V Commissione*);

— Relatore: Patrini.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Giovedì 2 ottobre, ore 17.

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulla situazione del CNEN.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sugli eventi del giugno-luglio 1964.

Giovedì 2 ottobre, ore 9.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

*Licenziato per la stampa alle ore 0,30
di giovedì 2 ottobre 1969.*